

Ricino comune

Ricinus communis L.

Famiglia: *Euphorbiaceae*

Aspetto: è un arbusto o un piccolo albero che può raggiungere al massimo gli 8 metri di altezza, dai rami verdi o rossi e grandi foglie palmate.



Caratteri diagnostici

Forma biologica
Forma di crescita

Fanerofita
arbusto annuale o perenne

Modalità di
Propagazione

tramite semi

Dimensioni

Da 1 a 8 metri



Aspetto delle foglie: palmate con 5-11 lobi seghettati acuminati, da verdi a rossastre, fino a 70cm di diametro, disposte a spirale.

Aspetto dei fiori: disposti in infiorescenze a pannocchia, i maschili generalmente gialli posti nella porzione inferiore, mentre quelli femminili nella porzione apicale, apetali, con 3 stili rossi molto evidenti e un ovario con spine morbide.

Aspetto dei frutti e dei semi: Frutto da ellissoide a subgloboso, lungo 15-25 mm, marrone, spinoso o liscio, costituito da 3 valve contenenti tre semi ellissoidali lunghi 9-17 mm, compressi, con un tegumento fragile, screziato, brillante e con una caruncola alla base. Vista la somiglianza dei semi con le zecche, il ricino viene comunemente chiamato «zecca».

Ricino comune

Ricinus communis L .

Famiglia: *Euphorbiaceae*



Caratteri ecologici	
Habitat	Vegeta in praterie, brughiere, comunità rivierasche, terreni disturbati, agricoli, incolti e lungo i margini stradali.
Biologia ed ecologia	Predilige zone soleggiate, tollerando temperature elevate, terreni argillosi, sabbiosi o argillosi con bassi livelli di nutrienti. Ogni pianta produce grandi quantità di semi con tassi di germinazione che vanno dall'83% al 90%. La produzione di semi può essere molto precoce, ad esempio è possibile che una pianta fiorisca dopo soli 6 mesi di vita.
Areale di origine	E' probabilmente originario dell'Africa nord-orientale (Etiopia e Somalia).
Areale di introduzione	Fu coltivato in Egitto 6000 anni fa per il suo olio e da qui si diffuse velocemente nel Mediterraneo, in Europa, Asia, Estremo Oriente e India, sud Africa, nelle Americhe, isole caraibiche ed Oceania.
Italia	E' sconosciuto il periodo di introduzione di questa specie in Italia: attualmente è presente in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Ricino comune

Ricinus communis L.

Famiglia: *Euphorbiaceae*



Invasività

La sua grande invasività è data dall'elevata quantità di semi che ogni pianta produce e che diffonde in maniera efficace attraverso l'esplosione dei frutti maturi. A causa della sua nota invasività, il ricino è una specie regolamentata in diversi paesi.

Vie di introduzione

Sebbene sia velenoso, sin dall'antichità è stato coltivato ed utilizzato per diversi usi commerciali: come combustibile ad alta resa, come sostanza lubrificante nelle lavorazioni industriali, come biodiesel, per la fabbricazione di candele, pastelli, vernici ed anche per uso medicinale. A seguito dell'introduzione intenzionale per scopi commerciali e ornamentali, è sfuggito alla coltivazione, diffondendosi e naturalizzandosi nell'ambiente.

Impatti socio-economici

Non vi sono informazioni sufficienti sull'impatto economico della specie, da confrontare con gli aspetti positivi derivanti dalla produzione di olio. Tuttavia, qualsiasi operazione di controllo comporta un costo finanziario. Inoltre è una pianta particolarmente tossica e velenosa per gli animali e il polline causa allergie nell'uomo.

biodiversità ed ecosistemi

Considerata una specie pioniera in aree percorse dal fuoco, una volta stabilizzata, colonizza rapidamente i siti formando vaste popolazioni sottoforma di tipici boschetti, entrando in competizione per la luce con le specie autoctone.

Gestione

Plantule e giovani piante possono essere rimosse a mano, mentre le piante più grandi possono essere trattate con erbicidi come il glifosato o picloram + 2,4-D, efficaci solo se applicati prima che la pianta abbia maturato i frutti.

Ricino comune

Ricinus communis L .

Famiglia: *Euphorbiaceae*



Distribuzione

